



Periodico di comunicazione
della
Parrocchia Sacro Cuore Eucaristico di Gesù

Redazione: via Lungonera Savoia 36/b - tel e fax. 0744.285891

IL CULTO DEL SACRO CUORE DI GESU' *Nel Magistero di Giovanni Paolo II*

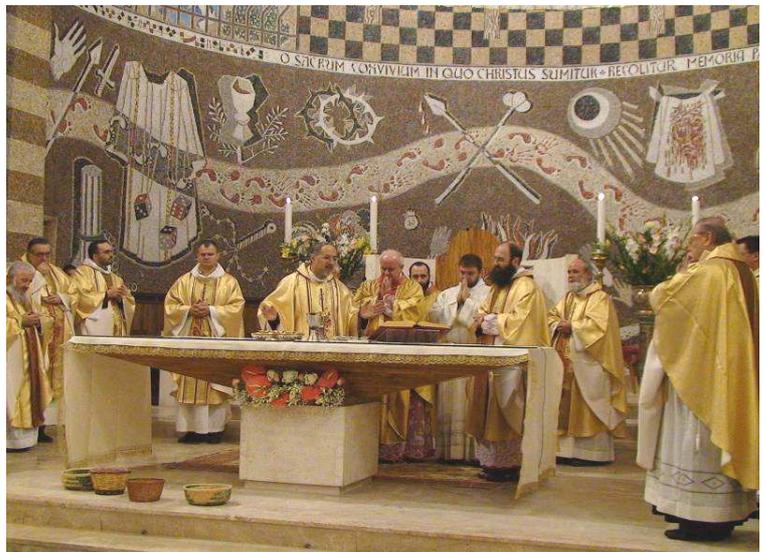
Dalle tante opere pubblicate sull'argomento dopo il Concilio Vaticano II, vogliamo accennare soltanto alcuni pensieri provenienti dal magistero papale.

Il Papa Giovanni Paolo II già nella sua prima enciclica *Redemptor hominis* nel 1979 evidenzia che *la redenzione del mondo – tremendo mistero dell'amore* è nel cuore di Gesù Cristo, "un luogo" della pienezza della giustizia per i cuori di molti uomini (RH 9).

Invece un anno dopo, nel suo nuovo insegnamento *Dives in misericordia* sottolinea che la Chiesa professa e proclama la misericordia di Dio, rivolgendosi al Cuore di Cristo, punto centrale in cui l'amore misericordioso del Padre si rivela come la missione salvifica del Messia – Figlio dell'uomo (DM 13). Dal punto di vista storico, vale notare, che Giovanni Paolo II facendo la visita al Sacré Coeur di Montmarte il 1 giugno 1980, cioè prima della pubblicazione della *Dives in misericordia*, insegna che i cristiani non sono soltanto chiamati a meditare e contemplare l'amore di Cristo, ma il loro ruolo è partecipare alla liturgia – centro di fede. Essa è per loro il luogo dove rendono il culto all'amore misericordioso, *che si rivelerà nel Sacro Cuore*.

Durante la preghiera dell'Angelus Domini (16 giugno 1985), il Pontefice presenta le sue riflessioni basate sui contenuti delle litanie del Sacro Cuore di Gesù. Secondo Lui, il Cuore di Gesù rivela la Maestà Divina. Questa Maestà si introduce e nasconde nel Cuore umano del Figlio di Maria. In questo modo si rivela *condiscendenza di Dio* quando *la vita divina pulsa nel cuore umano*.

(segue a pag. 2)



FESTA DEL SACRO CUORE **e primo Centenario dei CAPPUCCINI UMBRI IN** **AMAZZONIA**

SABATO 29 MAGGIO

ore 21 – Teatro Parrocchiale presentazione del libro: "La Chiesa sul Fiume – Missione dei Cappuccini dell'Umbria in Amazzonia" con l'autore Mario TOSTI docente di Storia Moderna all'Università di Perugia. Segue la proiezione del film "Fra Acqua e Cielo" – storia dei cento anni della missione. Sarà presente il vescovo mons. Vincenzo Paglia

DOMENICA 30 MAGGIO

SS. Messe ore 8 – 10 – 11.30 – 18

Giornata missionaria pro Amazzonia, animata da Padre Valerio Di Carlo.

Ore 11.30 - Solenne Concelebrazione presieduta dal S.E. Cardinale Geraldo MAJELLA AGNELO

Arcivescovo metropolitano di Sao Salvador da Bahia (Brasile), animata dalla Corale parrocchiale adulti

diretta da Padre Arnaldo Lucentini.

(segue a pag.2)

Festa del Sacro Cuore**DOMENICA 30 MAGGIO**

Ore 19 – Concerto d'Organo di Massimiliano Muzzi

LUNEDI' 31 MAGGIO

Ore 10 - Visita ai malati della parrocchia

Ore 16 - Santa Messa e Unzione degli Infermi presso il Centro Geriatrico "Le Grazie".

Segue un momento di fraternità con rinfresco

MARTEDI' 1 GIUGNO

Ore 10 - Visita ai malati della parrocchia

MERCOLEDI' 2 GIUGNO

Ore 17.15 – Incontro Gruppo di Preghiera di Padre Pio:

Rosario – Vespri ore 18 - Santa Messa

3 – 4 - 5 GIUGNO TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA

Ore 10 - Visita ai malati della parrocchia

Ore 17 - Adorazione Eucaristica – Vespri –

ore 18 - Santa Messa con omelia di Padre Carlo Amadei

DOMENICA 6 GIUGNO

SS.Messe ore 8 – 10 – 11.30 – 18

Ore 11.30 - Solenne concelebrazione presieduta da Padre Antonio Tofanelli, Ministro Provinciale dei Frati Minori Cappuccini dell'Umbria, e con la presenza di Padre Matteo Siro Sacerdote Novello,

animata dalla Corale Polifonica "Edi Toni" di Narni.

Ore 18 - S. Messa celebrata dal Parroco P. Ennio

Tiacci, animata dalla Corale Parrocchiale giovani.

DOMENICA 6 GIUGNO

Ore 21 – Processione solenne con il Santissimo Sacramento per le vie della Parrocchia, presieduta da Mons. Francesco De Santis pro Vicario Generale della diocesi. Presterà servizio la "Filarmonica Città di Narni" (addobbare con luci e fiori balconi e strade).

LUNEDI' 7 GIUGNO

Ore 17 - Adorazione Eucaristica e Vespri animati dall'Apostolato della Preghiera.

Ore 18 - Santa Messa celebrata da Mons. Roberto Bizzarri, Cancelliere della Diocesi. Al termine consacrazione al Sacro Cuore dei bambini e delle famiglie.

PROGRAMMA ARTISTICO - RICREATIVO**MARTEDI' 1 GIUGNO**

Ore 16 - Giochi e Tornei in Oratorio, animati da Padre Marco Ronca e collaboratori.

Ore 21.15 - I ragazzi della Scuola Teatrale del Sacro Cuore presenteranno: "La vera storia di Cappuccetto Rosso e del Lupo Cattivo" (rielaborata da Franco Filiberti)

VENERDI' 4 GIUGNO

Ore 21.15 - La compagnia Teatrale "Artigiani del Teatro" presenterà la Commedia in vernacolo: "Lu segretariu garante" di Alessandra De Nicola

SABATO 5 GIUGNO

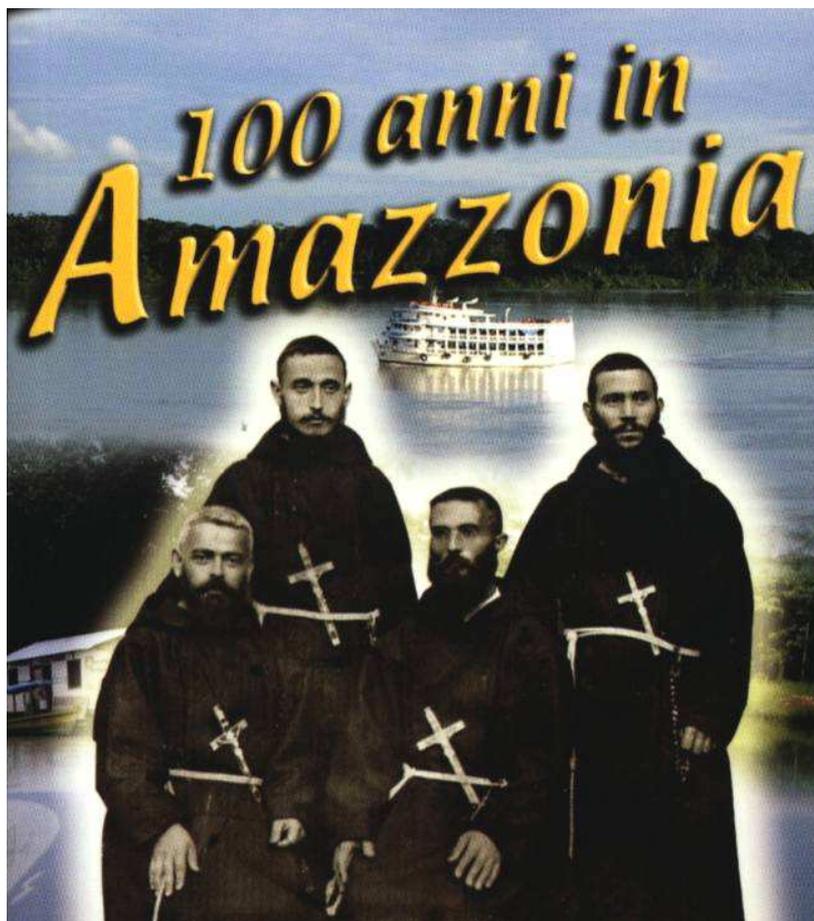
Ore 20.30 presso il piazzale dell'Oratorio serata con musica del complesso "Corrado e Fabrizio". Il tutto intercalato e rallegrato con porchetta, grigliata e del buon vino...

(segue dalla prima pagina)

È un mese dopo il Pontefice aggiunge, che il Cuore di Gesù batte *col ritmo della giustizia e dell'amore, ... secondo la misura Divina*. Il cuore è un centro – un santuario che rivela la vita spirituale. Ogni persona ha questo centro in cui *sperimenta lo spirito dell'uomo*. Secondo il Pontefice, ogni *giustizia di Dio è al tempo stesso il dono dell'Amore*. Giovanni Paolo II durante il suo settimo viaggio apostolico in Polonia (11 giugno 1999) presentò il messaggio "la nuova evangelizzazione alla luce del Sacro Cuore impone di far comprendere al mondo che il cristianesimo è la religione dell'amore". Egli apertamente proclama, appoggia e incoraggia tutti quelli che promuovono il culto al Cuore di Cristo tramite le forme e il linguaggio adatto all'uomo di oggi. "Si tratta ancora oggi di condurre i fedeli a fissare lo sguardo adorante sul mistero di Cristo, Uomo – Dio, per divenire uomini e donne di vita interiore, persone che sentono e vivono la chiamata alla vita nuova, alla santità, alla riparazione, che è cooperazione apostolica alla salvezza del mondo".(Gv 3,16).

Dall'insegnamento di Giovanni Paolo II si evidenzia, che il culto del Sacro Cuore è presentato come "rimedio ai mali del moderno" in *vista della costruzione della "civiltà dell'amore" ossia "il regno del Cuore di Gesù"*. Tramite la beatificazione della mistica polacca S. Faustyna Kowalska nel 1993 e nel 2000 la sua canonizzazione, il Pontefice ha rafforzato il culto al Sacro Cuore con l'immagine del costato ferito di Gesù misericordioso, da cui escono i raggi, e a cui la Chiesa presenta la sua supplica della riparazione per i mali del mondo moderno. Al Pontefice romano questo culto è assegnato per far vedere meglio la presenza della Chiesa nella storia. Il culto verso Gesù Cristo misericordioso ha ridato un nuovo impulso e slancio a tutta la devozione al Sacro Cuore di Gesù. L'icona di Gesù Cristo misericordioso con la scritta "Gesù confido in Te" è entrata in tutte le Chiese. I raggi che escono dal Cuore di Gesù, questa abbondanza delle grazie e dell'amore divino danno ai fedeli la forza e lo slancio per amare sempre di più Dio e i fratelli.

Padre Ennio Tiacci - parroco



Nella congregazione del 12-13 ottobre 1908, i Superiori Cappuccini dell'Umbria chiesero ufficialmente a Roma "una vera Missione, estera, fuori d'Europa, preferibilmente in America e possibilmente in Brasile". Furono accontentati subito, e il 30 giugno 1909 salparono dal porto di Napoli quattro frati: Padre Domenico Anderlini da Gualdo Tadino, Padre Ermenegildo Ponti da Foligno, Padre Agatangelo Mirti da Spoleto, Fra Martino Galletta da Ceglie Messapico, che giunsero a Manaus il 26 Luglio successivo.

Cento Anni

Lodiamo gli uomini gloriosi nella loro generazione. (Ecclesiastico)

Nel 2009 ricorrono Cento Anni dall'affidamento della Missione dell'Alto Solimoes (Brasile) alla provincia Umbra dei Frati Minori Cappuccini. Una data da ricordare per ringraziare il Signore per i doni concessi e perché susciti numerose vocazioni nel proseguimento

dell'opera evangelizzatrice.

La storia di questi cento anni è stata scritta dal prof. Mario Tosti dell'Università di Perugia, nella quale sono narrate tutte le attività, le difficoltà, le imprese e, soprattutto, la diffusione della Parola di Dio dei nostri Missionari tra le popolazioni indigene dagli inizi eroici fino ai nostri giorni. Da questa storia emergono personaggi, i missionari, che, rispondendo alla chiamata di Dio, hanno profuso con entusiasmo e fervore tutte le loro energie, capacità e la stessa vita, convinti che, come afferma il Padre Generale dell'Ordine, "Essere Cappuccino è essere missionario".

Anche la nostra Parrocchia del Sacro Cuore Eucaristico di Gesù" è felice di ricordare questi Cento Anni. Due Frati Missionari, originari del nostro territorio sono partiti per la Missione, il Padre Diego Compagnucci da Ferentillo nel dicembre del 1919, è il Padre Fedele Schiaroli da Alviano, nel febbraio del 1926. Di questi due personaggi diversi e complementari tra loro abbiamo per la penna del Padre Egidio Picucci un breve excursus biografico che si trova nel presente bollettino parrocchiale "Città Giardino". In data 29 Maggio, ore 21, nel teatro parrocchiale ci sarà la presentazione del libro sulla storia della nostra missione in Amazzonia: "La Chiesa sul fiume" - *La missione dei Cappuccini dell'Umbria in Amazzonia*. Seguirà la proiezione del film: "Tra Acqua e Cielo".

Il regista Sante Altizio e la sua troupe, si sono avventurati sulle orme dei primi missionari Cappuccini Umbri, che nel 1909, per primi, erano riusciti a raggiungere il cuore dell'Amazzonia, e hanno documentato tutte le informazioni che sono riusciti a raccogliere lungo questo viaggio "Tra Acqua e Cielo", riproponendoci nel filmato i protagonisti di questa storia incredibile: Missionari impavidi e la meravigliosa popolazione della foresta più grande del mondo.

Padre Carlo Amadei

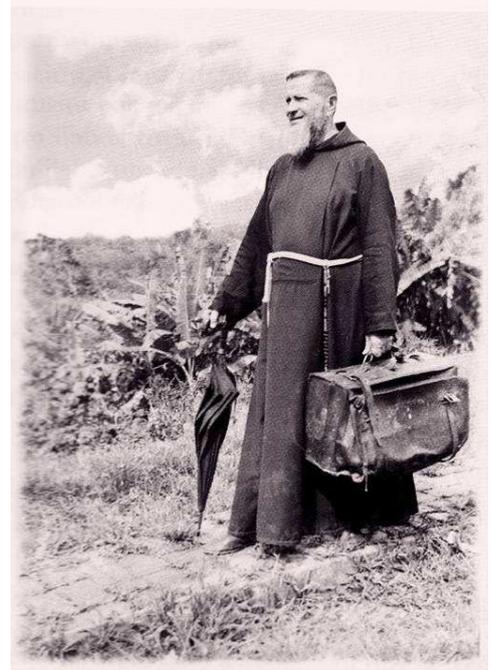
Missionari della nostra provincia di Terni impegnati in Amazzonia

Tra i tanti missionari cappuccini umbri che hanno lavorato nell'Amazzonia brasiliana (e precisamente nell'Alto Solimões, la parte più occidentale dello Stato dell'Amazzonia, quella che si incunea tra Perù e Colombia), ci sono stati anche due Religiosi della provincia di Terni: Padre Fedele Schiaroli da Alviano, e Padre Diego Compagnucci da Ferentillo.

Nel centenario dell'affidamento di quella porzione della chiesa alla Provincia dei Cappuccini umbri, ci piace ricordarli nel bollettino della nostra parrocchia, perché siano conosciuti da chi fa parte dello stesso territorio. Lo facciamo non per porli all'ammirazione (i missionari non ne hanno bisogno) o farne un inutile vanto (che spiacerebbe a tutti i missionari), ma perché la loro generosa dedizione all'apostolato e i sacrifici che affrontarono tra i fiumi amazzonici, spingano religiosi e laici a un maggiore interessamento per la diffusione del Regno di Dio e a considerare le difficoltà del quotidiano come una grazia che Dio concede "a coloro che Egli ama".

Padre Fedele Schiaroli

Nacque ad Alviano il 5 agosto 1885 da Dionisio e Cecilia Bagnolo. Aveva uno zio cappuccino - P. Egidio Schiaroli da Guardea - il quale, conosciuto il suo desiderio di entrare in convento, lo accompagnò al convento di Amelia, dove, con l'abito religioso, indossato il 16 novembre 1903, ebbe anche il nome (si chiamava Antonio) con cui divenne famoso in Italia e in Brasile: Fra Fedele da Alviano. Fu ordinato sacerdote a Foligno il 25 aprile 1912 dal vescovo mons. Giorgio Gusmini. Prima di partire per l'Amazzonia fu inviato in alcuni conventi dell'Umbria come predicatore, e cioè a Spoleto e Montemalbe, e prese parte alla prima guerra mondiale. Nel 1916 fu chiamato alle armi e inviato nel basso Isonzo, dove rimase fino alla disastrosa ritirata di Caporetto. Nel marzo del 1918 fu congedato e rientrò in convento, destinato a Spoleto da dove, il 29 luglio 1926, partì per il Brasile. Aveva 41 anni. Il tempo di imparare il portoghese, poi l'inizio di estenuanti viaggi in canoa sugli interminabili affluenti del Solimões (il nome che ha il Rio delle Amazzoni dal suo ingresso in Brasile fino a Manaus, dove riceve il Rio Negro), una ragnatela che volle conoscere minuziosamente. Nessun villaggio doveva essergli ignoto perché nessun'anima doveva essergli estranea. All'attività parrocchiale preferì la "pesante libertà" dell'apostolato itinerante tra gli indios, soprattutto



fra i Tikuna, la tribù indigena più numerosa dell'intero Brasile. Li raggiunse a Belém do Solimões, il loro centro spirituale; ne imparò la lingua, che codificò in una grammatica e in un dizionario, e ne studiò attentamente gli usi e i costumi che cercò di salvare da una facile e prevedibile trasformazione. Raccolse un'infinità di utensili da loro usati (maschere, collane, vestiti, anelli) e lavori di artigianato (dipinti e sculture) con cui organizzò mostre in Brasile e in Italia, facendo conoscere una civiltà fino a quel tempo ignorata. Il Museo missionario di Assisi, aperto accanto al convento dei Cappuccini di Via S. Francesco, certamente il più ricco al mondo sulla civiltà amazzonica, è frutto della sua passione per una cultura che disgraziatamente sta scomparendo. La perfetta conoscenza della lingua gli consentì di addentrarsi autorevolmente nella mentalità dei Tikuna; di scoprire il perché di certe tradizioni e di certe usanze, che osservò con interesse e descrisse con fedeltà di narratore e precisione di "scienziato". Interessanti e divertenti le sue *Note etnografiche*; la descrizione del *Calendario tikuna*; le *Meraviglie della fauna e della flora amazzonica*; come coraggiosa la sua obiettività nell'espone le debolezze della "sua" gente. Fu il primo a descrivere minuziosamente il lungo e complesso rito della *moça nova*, cioè dell'iniziazione della *ragazza giovane*, che mobilita ancora l'intera tribù per una festa che rivela l'importanza attribuita alla donna, fonte della vita. Per la loro evangelizzazione scrisse un catechismo (disgraziatamente perduto) e corse instancabilmente da un fiume all'altro, usando anche i mezzi della nascente tecnica discografica e cinematografica per insegnare le verità della fede.

Durante uno di questi viaggi si trovò involontariamente coinvolto nella guerra tra Perù e Colombia e non riuscì a tornare in missione. Sconfinò in territorio colombiano e tornò camminando per 50 giorni nella foresta.

Morì a S. Paulo il 4 agosto 1956 per un tumore alla gamba destra, sopravvenuto in seguito al morso di un insetto.

Ricoverato in clinica, preferì farsi trasportare in convento per morire tra i confratelli, che lo assistettero amorevolmente. L'ultimo giorno di vita, nonostante prevedesse imminente la fine, chiese di restare solo "per non dar noia a nessuno".

Padre Diego Compagnucci da Ferentillo

L'altro missionario della nostra provincia di Terni impegnato in Amazzonia è stato P. Diego da Ferentillo, nato il 5 agosto 1889. Vestì l'abito religioso ad Amelia il 29 novembre 1904, ricevendo poi il sacerdozio a Foligno il 20 marzo 1915.

Anche lui, come P. Fedele, prese parte alla prima guerra mondiale per tre anni, passati "anche" in trincea. Rientrato in convento chiese di partire per l'Amazzonia, dove arrivò nel gennaio del 1920, undici anni dopo



l'apertura della missione.

Erano in costruzione le prime strutture e lui vi contribuì efficacemente, anche "perché - hanno scritto i suoi confratelli - era un uomo alto, robusto, forte come la terra da cui proveniva".

Oltre l'attività missionaria lungo i fiumi, P. Diego dovette interessarsi come parroco della gestione delle Fraternità di Benjamin Constant, di S. Paulo de Olivença, di Tonantins e di S. Antônio do Iça, come a dire, di tutte le residenze missionarie del tempo. E tutte importanti, se non altro per i lavori di adattamento delle case e delle costruzioni nel loro territorio. Quando Mons. Tommaso da Marcellano affogò nel fiume (1945), fu lui ad assumere la direzione della nascente Prefettura come Vicario Delegato: compito non facile e non privo di responsabilità, ma nel quale si districò con soddisfazione di tutti.

"Forte e spesso energico - ha scritto P. Silvio da Arezzo comunicando la notizia della morte ai confratelli - per vincere e trasformare se stesso, affrontare la natura ostile e gli elementi avversi, superare la naturale riluttanza per le lunghe, estenuanti e pericolose desobrighe (visite

periodiche comunità rivierasche), P. Diego scosse energicamente la gente apatica e lenta come l'acqua dei suoi fiumi. Calmo, intelligente e paziente nel comprendere, aiutare e animare gente naturalmente buona, ma sfiduciata per le ingiustizie che subiva, diceva: "Calma, niente scatti; nervi a posto, se si vuole ottenere qualcosa". L'ambiente amazzonico non perdona né buoni né robusti: l'umidità, la malaria, gli insetti, il cibo, i viaggi in canoa sfibrano e debilitano. Scrisse un missionario: "Da un anno e mezzo tartarughe di fiume, pesci, fagioli, farina di mandioca e acqua sono il nostro cibo quotidiano". Con tali 'proteine' la salute deperisce: era successo a tanti e successe anche a P. Diego. E in modo così serio che dovette rimpatriare. Era l'11 gennaio 1964. Fu un colpo duro, attutito dal ricordo del lavoro fatto a beneficio di tanta gente, soprattutto dei ragazzi accolti nelle scuole e avviati al sapere, la prima condizione per liberarsi da una forma di schiavitù che opprime "chi non sa". L'opera educativa dei missionari, ivi compresa quella di P. Diego, fu lodata dall'università di Rio de Janeiro: "Opera benemerita dell'istruzione e dell'educazione civile e religiosa - scrisse - della gioventù brasiliana".

P. Diego morì nell'infermeria dei Cappuccini di Foligno alle prime ore del 12 luglio 1967. Aveva 78 anni.

CONCERTO D'ORGANO



Domenica 30 maggio alle ore 19 al termine della messa vespertina, si terrà un concerto d'organo del maestro Massimiliano Muzzi, che eseguirà musiche di Bach e altri autori del Settecento e Ottocento.

Massimiliano Muzzi, organista e clavicembalista romano, ha iniziato la carriera concertistica a tredici anni inaugurando l'organo della chiesa di S. Galla a Roma. Si è diplomato in organo e composizione organistica al Conservatorio di Musica "S. Cecilia" a Roma. Ha al suo attivo un'intensa attività concertistica in Italia ed all'estero come organista, clavicembalista e direttore d'orchestra.

Il suo repertorio organistico spazia dal 1400 fino alla musica contemporanea e consta di circa 900 pezzi,

compresa l'opera omnia di Bach (eseguita in integrale nel maggio giugno 2000 a Roma), l'opera omnia di Mozart (eseguita ed incisa nel 2001) e quella di C. Franck.

Dal 1996 è membro onorario del "Royal College of Organists" di Londra, già docente di organo e composizione organistica presso i Conservatori di Cuneo e Cagliari, recentemente Massimiliano Muzzi è stato nominato Direttore Generale dell'Accademia Nazionale delle Arti di Roma. In occasione della sua tournée europea la critica ha accolto con entusiasmo i suoi recitals; il Wiener Zeitung ha scritto: "(...) Un chiarissimo e pulito fraseggio, una magnifica interpretazione: lo stile di Massimiliano Muzzi è quasi un miracolo (...)". Ed il Gramophon: "Un giovane organista italiano ha insegnato a noi tedeschi come si suona Bach; (...) per un'ora le nostre anime sono state prese dalla sua musica.

L'organo della Chiesa del Sacro Cuore è stato restaurato nel 2008 dalla ditta Pinchi di Foligno. E' stata sostituita la consolle, meglio inserita nel contesto architettonico e facilmente spostabile, dotata di moderne tecnologie, con centralini elettronici e trasmissione monocavo.

Sono stati reimpellati tutti i manticcetti dei somieri, sostituite le membrane e gli elettromagneti dei somieri. Tutte le parti sono state adattate alla nuova collocazione, con una importante opera muraria sono stati ricavati due locali per accogliere i corpi dell'organo. Attualmente troviamo a sinistra dell'altare il Grand'Organo e parte della basseria, a destra il Recitativo Espressivo con il restante Pedale.

In occasione della ristrutturazione dello strumento, per completare la rappresentanza delle famiglie dei registri con quella delle ancie si è provveduto ad aggiungere un registro di Tromba 8' al 1° manuale e riportata al Pedale di 8' e di 4'.



PELEGRINAGGIO A TORINO

Il 23 - 24 -25 - aprile abbiamo svolto il pellegrinaggio a Torino in occasione della Ostensione della Sacra Sindone nel Duomo di Torino. Migliaia erano i pellegrini che come noi si accalcavano per poter stare qualche minuto il più vicino possibile al lenzuolo che ha avvolto nostro Signore.

Abbiamo visitato, oltre alla città di Torino, la basilica di Superga, e il santuario di Oropa, un santuario mariano dedicato alla Madonna Nera, situato una dozzina di chilometri a nord della città di Biella, a circa 1.200 metri di altitudine, in un anfiteatro naturale di montagne che circondano la sottostante città e fanno parte delle Prealpi biellesi.

Campo Scuola Ragazzi



Nel convento dei frati minori cappuccini di Visso (Mc), dal 18 al 26 Giugno 2010 per i ragazzi delle Scuole Medie e Quinta elementare

I ragazzi, divisi in due squadre, e aiutati da diversi animatori, disputeranno gare a punti, ma anche piccoli lavori manuali, escursioni, canti e prepareranno uno spettacolo teatrale che si reciterà l'ultimo giorno.



Su un colle a nord di Visso, a poca distanza dal centro, si staglia il convento dei Cappuccini. Fu costruito nel 1550 dove esisteva una cappellina dedicata a S. Girolamo, concessa insieme al terreno ed al bosco attiguo, dalla Comunità di Visso ai frati, come testimonia una annotazione del 1671. Nel 1575 il convento ospitò il Capitolo Generale dei Cappuccini, ma fu soppresso nel 1810. Fu quindi riaperto dal 1812 fino al 1870 ed in seguito subì diversi restauri dal 1893. La facciata della chiesa è molto semplice con un piccolo portico e, a destra, l'ingresso al convento. Anche l'interno è semplice, ad una navata, con un tabernacolo ligneo sull'altare maggiore, intarsiato alla fine del XVII sec

TEATRO

In occasione dei festeggiamenti per il Sacro Cuore Eucaristico di Gesù verranno proposti due spettacoli teatrali:

MARTEDI 1° GIUGNO - ORE 21,15 - I ragazzi della Scuola Teatrale del sacro Cuore - CARLINI Francesca - DE ANGELIS Andrea - FERRONI Sofia - POLINORI Viola - TIBERTI Chiara e VICO Leonardo presenteranno: **“La vera storia di Cappuccetto Rosso e del Lupo cattivo”** rielaborata da Franco Filiberti

Parteciperanno, inoltre, gli attori degli "Artigiani del teatro": CANDELORI Eleonora - CRESCENZI Ermanno - FABBI Natascia - MARINELLA Angela - TOBIA Silvia e il piccolo Leonardo GIAMMINONNI. Regia di Rita e Franco Filiberti - Coreografie di Natascia Fabbi.

La Scuola Teatrale per ragazzi è iniziata con questo gruppo nel mese di febbraio 2010 e si riunisce tutti i venerdì dalle ore 16,15 alle ore 17,15. La Scuola è diretta da Rita e Franco Filiberti, direttori e registi della Scuola Teatrale "Artigiani del Teatro" e della corrispondente Compagnia teatrale

VENERDI 4 GIUGNO - ORE 21,15 - La Compagnia Teatrale "Artigiani del teatro" presenterà la commedia in vernacolo **“Lu Segretariu garante”** di Alessandra De Nicola

Con: CANDELORI Eleonora - CAPPUTI Emanuele - CERQUAGLIA Yuri - CRESCENZI Ermanno - FABBI Natascia - LANCIA Gilberto - LOMBARDI Grazia - MARINELLO Angela.

Regia di Rita e Franco Filiberti. Scenografie di Sergio Giamminonni.

Gesù è la perla, tu sei prezioso

Anche quest'anno si è svolto, durante la Quaresima, il week end giovani (5-6-7 marzo). Ci hanno aiutato gli studenti cappuccini di Spoleto, Foligno e Assisi, Sr. Chiara Meucci delle Suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato (residente nel convento di Camogli (Ge)), P. Orazio Renzetti (direttore dei frati postnovizi di Spoleto) e i catechisti Franco e Rita Filiberti. Lo scopo del week end era d'incontrare i giovani della nostra parrocchia, in particolare i nostri ragazzi del I e II anno di Cresima. Venerdì 5 marzo, nei locali dell'oratorio, dopo una cena tutti insieme a base di pizza, abbiamo giocato a "Fatti gli affari di...Gesù", il famoso gioco dei pacchi televisivo con domande di cultura religiosa.

Il sabato, nel nostro teatro parrocchiale, le due classi della Cresima si sono unite per una lezione di catechismo un po' particolare: sotto la guida di Franco e Rita e dei giovani religiosi si è svolta una partita di monopoli con dadi e caselle giganti e con domande sempre attinenti alla sfera biblica.

La domenica mattina, i ragazzi, dopo aver fatto dei giochi nel cortile parrocchiale, si sono ritrovati per la S. Messa delle 11,30 dove davanti all'altare era stato collocato un baule chiuso che è stato aperto durante l'offertorio.

Dal baule finalmente è emerso il "tesoro", sette grandi perle simboleggianti i sette sacramenti, e al centro una perla ancora più grande: Gesù. Dopo un lauto pranzo tutti insieme al quale hanno partecipato anche i ragazzi del gruppo giovani, del coro parrocchiale e tanti altri giovani, nel pomeriggio ci sono stati giochi e gare presso l'Oratorio parrocchiale formando le due squadre: le "perle" e i "cammelli".



Ci hanno aiutato a preparare i giochi Sebastiano Pagliarola e Roberto Arzani, li ringraziamo di cuore.



Dopo la gara di ballo... nella giudicate da una giuria genitori che assistevano, si è

E' stata una bella festa, sicuramente da ripetere. Un grazie particolare ai ragazzi del Gruppo Giovani per averci aiutato a preparare l'oratorio e ad accogliere i giovani.

quale le squadre venivano improvvisata formata dai svolta la premiazione.

P. Marco Ronca



MONS. VINCENZO PAGLIA DA DIECI ANNI VESCOVO A TERNI NARNI AMELIA

“La mia sorte è caduta in una terra buona”, così il vescovo Vincenzo Paglia dieci anni fa si presentò alla comunità diocesana facendo il suo ingresso in diocesi il 16 aprile del 2000. Una comunità che lo ha subito accolto con affetto straordinario e simpatia corrisposta. Dopo dieci anni di ministero episcopale e di un rapporto cresciuto nel tempo con le varie componenti del tessuto sociale cittadino e umbro potremmo dire di aver avuto una conferma di quanto sperimentato fin dall’inizio. Il vescovo Vincenzo Paglia ha portato a Terni e in diocesi una ventata nuova e buona che gli era stata affidata culturale, verso orizzonti ampi di verso una nuova consapevolezza dalle tradizioni spirituali dei santi. Dieci anni di dialogo ininterrotto pastorali, l’incontro con le commenti ai Vangeli consegnati a messaggi per le festività, le omelie ricche di lungimiranti esortazioni a con occhi nuovi il futuro “scatto” – termine incisivo spesso cambiare i cuori e che sappia porre ciascuno e della comunità. «Una per allontanarsi dal grigiore interessi personali ma di un cuore all’unisono». «In questi dieci anni – aggiunge mons. Paglia – ho amato questa diocesi e questa terra. La cosa più importante per me era trasmettere il messaggio di salvezza di Gesù a tutti, anche a chi non crede; e allora in questo senso un suo primato ce l’ha il Vangelo che ho regalato a tutti i cittadini perché vorrei che la Chiesa diocesana risplendesse sempre di più della luce del Vangelo».



forte, sospingendo quella “terra verso un rinnovamento spirituale e solidarietà e fraternità universale, delle proprie potenzialità a partire umbri, testimoni d’amore inestimabili. sostenuto attraverso quattro lettere comunità, la pubblicazione dei tutte le famiglie della diocesi, i per la festa dei santi patroni sempre non rimanere fermi, ma a guardare impegnandosi insieme per dare quello usato in questi frangenti – capace di l’amore al centro della vita di visione in grande – spiega il vescovo - quotidiano, per saper andare oltre gli più largo che sappia battere

Un linguaggio quello usato da mons. Paglia anche ricco di “segni” importanti come il rinnovamento delle chiese a cominciare dalla Cattedrale di Terni per farne il fulcro del suo insegnamento e delle celebrazioni da lui presiedute. Così per la costruzione di nuove chiese e la sistemazione di altre da lui fortemente volute, perché la comunità possa ritrovarsi nella chiesa a celebrare l’Eucarestia fonte e culmine della vita cristiana. Dalla liturgia alla carità, all’attenzione per i più poveri e bisognosi con le visite – già nei primi giorni dopo il suo ingresso e poi ripetute ogni anno per le festività - all’ospedale e al carcere, l’impegno in vari modi a favore dei poveri con l’istituzione della mensa San Valentino, delle nuove case di accoglienza, di un centro operativo per la Caritas. E nell’ultima lettera pastorale “Eucarestia e città” emerge la grande dedizione per il bene comune, con i contributi dati alla vita culturale della città nei tanti convegni di studi e manifestazioni artistiche, anche nello stare a fianco dei cittadini ogni volta che è stato in gioco il futuro stesso della città; basti pensare alle grandi vertenze come quelle dell’Ast e della Tic, o al sostegno alla ricerca sulle cellule staminali insieme alle istituzioni e alle realtà economiche della città per sostenere un sogno comune che possa far crescere sempre più questa “terra buona”.

Elisabetta Lomoro

CORALE PARROCCHIALE

Attendiamo giovani e meno giovani desiderosi di dare il loro contributo ai canti liturgici della Messa domenicale

FRATERNITA' OFS

L'ordine francescano secolare si riunisce nella nostra parrocchia ogni venerdì alle ore 16 e il primo martedì del mese celebra l'adorazione eucaristica insieme alla comunità parrocchiale alle ore 17.

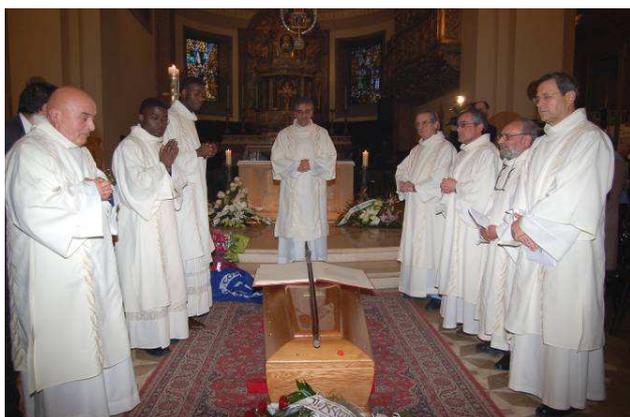
GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

“Si riunisce ogni primo Mercoledì del Mese alle ore 21 presso la Cappellina Parrocchiale”

IN RICORDO DI MONS. FRANCO GUALDRINI

Grande partecipazione alle esequie di mons. Gualdrini, celebrate il 25 marzo 2010 nella Cattedrale di Terni, presiedute dal vescovo diocesano Vincenzo Paglia e alla presenza dei vescovi dell'Umbria mons. Bassetti, mons. Boccardo, mons. Sorrentino, mons. Scanavino, mons. Chiaretti, i vescovi di Faenza e Ascoli Piceno e delle autorità cittadine: sindaco e presidente della Provincia di Terni, i rappresentanti dei sindaci del comprensorio ternano, narnese e amerino con i rispettivi gonfaloni.

Una celebrazione aperta dal canto del Magnificat che ha ricordato il vescovo Paglia "è stato un espresso desiderio di mons. Gualdrini "l'ultima preghiera che ha voluto cantare poco prima di morire. Sappiamo quanto fosse legato alla Madre di Gesù. Nel testamento ha scandito le tappe della sua esistenza con i titoli delle diverse immagini mariane che si veneravano nei luoghi ove ha svolto il suo ministero, come a disegnare una geografia mariana della sua vita - ha ricordato mons. Paglia. E non è solo un caso, care sorelle e cari fratelli, che l'ultimo suo scritto, sia apparso proprio in questa settimana a commento della festa dell'Annunciazione sul giornale La voce. La sua ultima parola pubblica è una testimonianza su Maria, sulla sua fede, sulla sua totale fiducia in Dio". Ripercorrendo la vita di mons. Franco Gualdrini il vescovo ha sottolineato la sua chiamata al sacerdozio sin da ragazzo: "Possiamo svolgere tante attività, possiamo coprire tanti ruoli, anche nella Chiesa, ma una cosa deve stare a fondamento di tutto - e questo segna la santità - essere ascoltatori attenti dell'angelo del Signore e dire assieme a Maria "Ecco la serva del Signore avvenga per me secondo la tua parola". Il vescovo emerito Franco Gualdrini è stato tumulato nella cripta della Cattedrale di Terni accanto alla tomba di Giovanbattista Dal Prà, vescovo dal 1948 al 1972 e scomparso nel 1990.



MONS. GUALDRINI E LA CAPACITA' DI VEDERE IL BUONO E IL BELLO

di Mons. Antonio Maniero

"Un episcopato ricco d'iniziativa, di intuizioni e grandi prospettive pastorali, portate avanti con decisione e sensibilità, per una chiesa in dialogo con i lontani ma anche come comunità che riscopre la vocazione alla santità non cadendo mai nel banale e superficiale, senza paura di fronte a qualsiasi difficoltà" è il ricordo del vescovo emerito di mons. Antonio Maniero vicario generale della diocesi e stretto collaboratore di mons. Gualdrini. Un episcopato teso ad attuare il Concilio con una decisa indicazione di fondo "che la chiesa sia al servizio del mondo in modo significativo e con una molteplicità di servizi per le necessità che si presentano" ricorda mons. Maniero. "Uno dei momenti fondamentali è stato lo studio del cambiamento della società e della chiesa, perché fosse la grande spinta al futuro di una chiesa attenta a comprenderne i problemi, le situazioni, le difficoltà, ma soprattutto le enormi risorse positive" aggiunge don Antonio. E ancora: "Altra parola fondamentale dell'episcopato di mons. Gualdrini è stata l'ottimismo, nel senso di guardare con attenzione ma con grande speranza e ottimismo al mondo, sottolineando gli aspetti positivi e quelli che rendano particolarmente possibile l'ascolto della Parola di Dio e l'annuncio del Vangelo. Una chiesa quella vissuta da mons. Gualdrini che pone come centrale la questione delle vocazioni con la ricostituzione del seminario, la casa del clero e la diaconia perché "si dia impulso al sorgere della vocazione laicale e delle donne consacrate" ricorda ancora don Antonio.

Dalla catechesi sacramentale ad una vera iniziazione cristiana dei ragazzi e degli adolescenti. E' il progetto della pastorale diocesana per la catechesi che il vescovo Paglia ha illustrato ai catechisti riuniti in assemblea nella sala conferenze del Museo diocesano. Un cammino formativo per i giovani che parte dalla Domenica e dalla Celebrazione Eucaristica ma soprattutto dalla consapevolezza che essere cristiani significa divenire parte della comunità cristiana.

“Si tratta di fare dei dispersi una famiglia – ha spiegato mons. Paglia -, la cui parentela è fondata non su vincoli di sangue o di interesse in qualche ambito, ma sul fatto che ci si raduna attorno all’altare, attorno a Gesù”.

La catechesi allora non si esaurisce nell’ambito della conoscenza e rispetto ai dogmi, ma fondamentale è entrare pienamente nella comunità, creare un ambiente che richiama la famiglia di Dio. “La catechesi - ha ricordato il vescovo ai catechisti - richiede un impegno notevole per rendere la celebrazione della domenica una vera celebrazione della *communitas*, non del prete ma del *Christus Totus*, il Cristo totale fatto da tutta la comunità, della quale, col suo proprio compito, fa parte anche il prete. Il compito più affascinante è proprio quello di costruire questa comunità, combattendo l’individualismo e contribuendo a essere fermento nelle nostre società frantumate, nelle nostre città”.

Questo nuovo percorso di iniziazione cristiana avrà come punti cardine la celebrazione della messa domenicale, una prima tappa per i bambini da 0 a 7 anni (cioè dal battesimo a quello che tradizionalmente era l’inizio del catechismo) affidata alla cura delle famiglie, giovani coppie, le quali si incoraggiano a usare il catechismo CEI per questo tempo, si favorisce la partecipazione dei piccoli portandoli in chiesa, si fa loro percepire la particolarità del giorno, del momento, di un popolo che si riunisce e gioisce dello stare col Signore; una seconda tappa che segue una scansione triennale con incontri per capire i segni liturgici già vissuti, per introdurre alla lettura del vangelo, per introdurre alla carità; per coinvolgere nella preghiera domenicale e quindi all’incontro di catechesi. Il percorso triennale terminerà con il sacramento della Cresima e subito dopo quello della prima comunione. Infine una terza tappa con l’inserimento dei ragazzi in associazioni o realtà (oratorio, AC, Scouts...) che vivono una dimensione comunitaria o comunque di gruppo. Nel giro di qualche anno si può aiutare alcuni dei ragazzi a farsi animatori dei più piccoli. Un percorso che prenderà il via a settembre con l’inizio del nuovo anno pastorale. Nelle parrocchie più piccole si avvierà una sorta di collaborazione con un gruppo interparrocchiale.

Scuola di Teatro

Nel mese di ottobre si apriranno le iscrizioni alla scuola di Teatro per ragazzi di età 7-13 anni. Per le iscrizioni rivolgersi a P. Ennio o P. Marco oppure telefonare a Franco e Rita Filiberti al n. 0744 274 595 (ore pasti.). Le lezioni sono gratuite e inizieranno prossimamente al raggiungimento di un minimo di 10 iscritti.

LA CATECHESI PER BAMBINI DA 1 A 6 ANNI E RAGAZZI

Domenica 3 ottobre durante la Santa Messa delle 11.30 apertura ufficiale del nuovo anno catechistico con il mandato ai catechisti e la partecipazione dei genitori e dei ragazzi che frequenteranno i corsi

PASTORALE DEI MALATI

Sono circa 40 le persone anziane e malate nella nostra parrocchia che visitiamo periodicamente nelle proprie case amministrando il sacramento della Penitenza e portando l’Eucarestia. Se ci fossero ancora altre persone che desiderano ricevere quanto sopra, lo facciano presente in Parrocchia.

FAO 2009-2010

Distribuzione dei generi alimentari alle famiglie più bisognose. Il 5 di ogni mese sono circa 60 le famiglie che si rivolgono a noi.

Gruppo prima comunione 2 maggio 2010

Berretta Enrico, Bordoni Maria Silvia, Ciaramellari Sasha, Cuda Alessandro, Giuliani Chiara, Latini Federico, Marini Sara, Martinelli Thomas, Pacani Serenata, Pacani Suela, Paglioni Alessia, Peruzzi Leonardo, Petrozzi Tommaso, Piantoni Riccardo, Rocco Cristian, Solvini Leonardo, Spadavecchia Agnese, Spadavecchia Aurora, Topazio Filippo, Trinchella Emilia, Angeletti Federico, Ascitti Andrea, Bernaschi Alessandro, Fascetti Floriana, Giacchini Lorenzo, Luzzi Pietro, Minuti Samuele, Moriconi Sofia, Pileri Antonio, Ponteggia Massimiliano, Ruggeri Lorenzo, Viti Lorenzo, Estrella Pantaleon Wilmari



Foto a cura del Videofotocentro



Foto a cura del Videofotocentro

Gruppo Cresima 16 maggio 2010

Fonseca Pamela, Bazzucchi Cristian, Pezella Maria Giulia, Saltimbanco Giulia, Giuli Beatrice, Tilling Marta, Giammarchi Sofia, Luzzi Caterina, Petrucci Monica, Pieroni Marco, Estrella Pantaleon Wilmari, Follo Francesco, Bordoni Francesco, Zingaretti Enrico, Piani Carlo, Giovenali Ramona, Dodaj Renata, Bushi Vjollka, La Piscopia Leonardo, Perri Giovanna.

ORARIO SANTE MESSE**INVERNALE:**

Feriale 8 – 18

Festivo 8 – 10 – 11.30 – 18

ESTIVO (luglio e agosto)

Feriale 8 – 18

Festivo 8 – 11.30 – 18

Tutti i giorni Lodi alle 7.40 e

Vespri alle 19.40

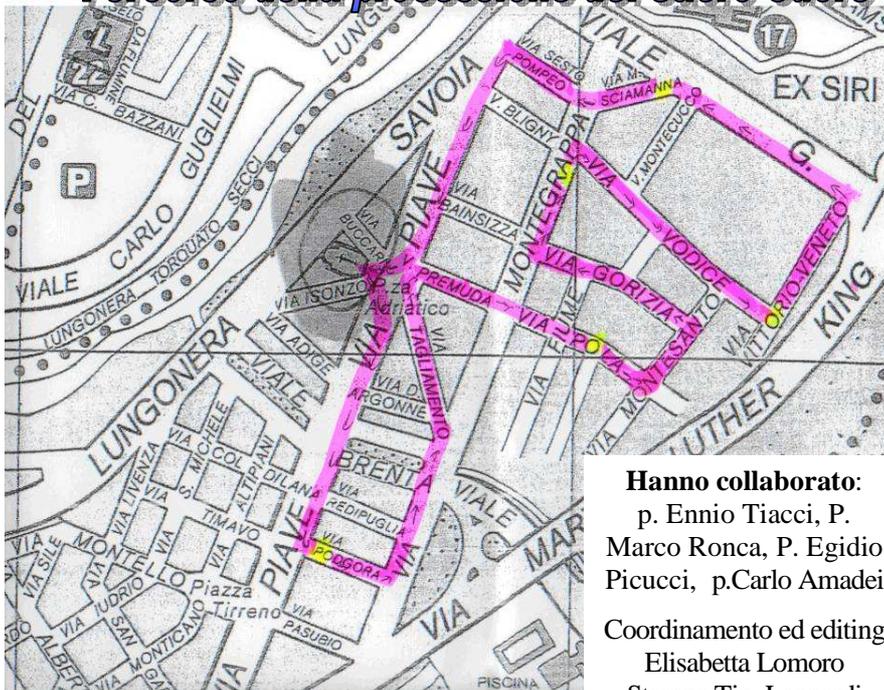
Confessioni: Padre Silvano Monini

I **Battesimi** saranno celebrati ogni prima Domenica del mese durante la Messa delle 11.30 e il terzo

Sabato del mese nel pomeriggio alle ore 16

Ogni martedì **Adorazione**

Eucaristica dalle 17 alle 18

Percorso della processione del Sacro Cuore**Hanno collaborato:**

p. Ennio Tiacci, P. Marco Ronca, P. Egidio Picucci, p. Carlo Amadei

Coordinamento ed editing
Elisabetta Lomoro
Stampa Tip. Leonardi

